GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 14 NOVEMBRE — NUM. 265

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Le contrade percorse dalla ferrovia che traversa le provincie lombarde e venete, e per la pittoresca via della Pontebba conduce alla capitale dell'Impero austro-ungherese, serberanno lungo ricordo dei Sovrani d'Italia, festosamente salutati al loro passaggio nell'ottobre 1881.

Le ovazioni ad Essi fatte quando lasciarono Monza e Milano la sera del mercoledì 26, ripetute ad ogni tratto sino al confine, trovarono sul territorio austriaco un'eco lusinghiera per i cuori italiani. Incominciando dalla stazione di Pontafel, dove l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva voluto che i Reali Suoi Ospiti fossero ricevuti dalle autorità civili e militari, e salutati in suo nome dal feldmaresciallo Pejacsevich e da altri dignitari della Corte I. e R., e continuando nelle principali città toccate dal treno Reale, come Tarvis, Villach, St-Michael, Leoben, Bruck, Mürzzuschlag, nelle quali venivano resi gli onori militari agli Augusti Viaggiatori al suono della marcia Reale italiana, le popolazioni accorrevano spontanee a salutare festosamente il Re e la Regina, e facevano sentire il grido di *Evviva all'Italia, ad Umberto, a Margherita.*

Troppo lungo sarebbe poi il descrivere degnamente le accoglienze veramente eccezionali che i nostri Sovrani ebbero a Vienna, sia al loro arrivo, sia durante il breve soggiorno che vi fecero. Lo splendore delle feste date in loro onore non stupirà chi conosca la tradizionale magnificenza della Casa degli Absburgo. Ma ciò che deve maggiormente lusingare il popolo italiano, cui lega sì vivo affetto alla Monarchia Sabauda, è la squisita cordialità, lo speciale affetto che le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice dimostrarono, al pari dell'Augusta Loro Famiglia, pel Re Umberto e per la graziosa nostra Regina, sono le continue dimostrazioni di riverente simpatia che la cittadinanza viennese diede agli Ospiti Augusti della Corte I. e R., sia quando essi apparvero ufficialmente in pubblico, sia quando S. M. la Regina visitava in forma privata pubblici Istituti e studi di celebri artisti.

Le medesime ovazioni furono ad essi prodigate da Vienna al confine, allorchè il 31 ottobre intrapresero il viaggio di ritorno, ed offrirono poi un carattere davvero commovente quando il treno Reale toccò di nuovo il suolo italiano. A Pontebba, Udine, ed in tutte le città del percorso, benchè nelle ore della sera, e con una temperatura assai rigida, le popolazioni, accorse numerosissime, interpretavano degnamente i sentimenti dell'intero popolo italiano, esprimendo con infiniti applausi, luminarie che si scorgevano sino sui più lontani monti, musiche, suono di campane, la gioia di rivedere gli amati Sovrani, nei quali l'Italia saluta la personificazione della patria e della libertà civile.

Siffatte manifestazioni ripetute in Italia, come nell'Austria-Ungheria, furono tali da dimostrare chiaramente che la visita del Re e della Regina d'Italia alla Corte di Vienna aveva realmente tradotto in atto un desiderio di pace ed un sentimento di simpatia esistenti già nelle popolazioni dei due paesi. Queste rivaleggiarono nelle loro dimostrazioni di compiacimento per l'affermazione di una più stretta amicizia fra Roma e Vienna. Ne furono prova specialmente i numerosi indirizzi trasmessi dai Corpi elettivi del Regno ai Ministri italiani Depretis e Mancini in Vienna, al Borgomastro di quella illustre città, ed in maggior numero al Ministero dell'Interno in Roma. Il popolo italiano mostrò di comprendere ed apprezzare, come sempre, i sentimenti del Re e le idee alle quali il suo Governo si era ispirato, stringendo vieppiù i legami d'amicizia dell'Italia con l'Austria-Ungheria.

A noi giova . ordare tutto ciò perchè siamo convinti che l'avvenire darà ragione ai sentimenti manifestati in tale circostanza dai popoli delle due Monarchie, a comune utilità dei due paesi.

Fra le acclamazioni con le quali fu salutato il Re nel giungere a Pontebba, risuonò, in mezzo agli evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, a Casa Savoia, quello di *pace e lavoro*, emesso con voce potente da qualche campagnuolo, che, nella sua semplicità, rendevasi interprete della pubblica coscienza. Pare a noi che fosse questo uno splendido commento del viaggio Reale, degno di trovare in tutta Italia quell'approvazione che avrà incontrato nel cuore del Re.

Diamo qui un elenco degli indirizzi ai quali accennammo più sopra:

Le Deputazioni e le Giunte delle Provincie di Venezia, Aquila, Forlì, Potenza, Perugia, Genova, Grosseto, Vicenza, Sassari, Cagliari, Piacenza, Porto Maurizio, Padova, Livorno, Parma, Cosenza, Avellino, Novara, Bari, Foggia, Messina, Bologna, Caltanissetta, Torino, Macerata, Pesaro-Urbino, Girgenti, Arezzo, Lucca, Teramo, Caserta, Udine, Rovigo, Palermo, Reggio Emilia, Grosseto, Campobasso, Benevento;

I Sindaci e Rappresentanze dei Comuni di Genova, Aquila, Alcamo, Avellino, Milano, Trapani, Termini Imerese, Oppido, Lodi, Magliano-Toscana, Torino, Catanzaro, Larino, Foggia, Ferrara, Caserta, Milazzo, Cutrofiano, Pianello, Rossiglione, Cosenza, Messina, Loreto-Marche, Santafiora, Bagnolo-Emilia, Porto Santo Stefano, Manciano, Castel del Piano, Frosinone, Isernia, Lucca, Scansano, Pesaro, Orbetello, Cittaducale, Ancona, Caserta, Catanzaro, Solopaca, Avezzano, Ajazzo, Livorno, Massa Marittima, Campobasso, Arezzo, Atripalda, Vasto, Ascoli Piceno, Solmona, Cerreto Sannita, Girgenti, Arcidosso, Bertinoro, Celano, Bologna, Santa Maria Capua Vetere, Corneto Tarquinia, Serino, Udine, Teramo, Napoli, Firenze;

Le Società operaie di Avellino, Catanzaro, Celano, Eboli, Cavour, l'Associazione progressista di Bologna, la Società operaia di Atripalda, gli Istituti scolastici ed altri di Caserta, la Società dei reduci in Bassano, di mutuo soccorso di Castellammare di Stabia, la Società dei reduci in Broni, gli ufficiali della milizia territoriale di Murisengo, gli impiegati della Delegazione italiana della ferrovia a Modane, la Congregazione di carità di Catanzaro, l'Associazione costituzionale di Messina e la Società industriale pistoiese.

LEGGI E DECRETI

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 6 *novembre* 1881.

Sire,

Pel pagamento di una parte del prezzo di dieci barche torpediniere commissionate in Inghilterra, col Reale decreto 16 settembre 1881, num. 423, fu prelevata dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 500,000, trovandosi totalmente impegnato per altre indispensabili occorrenze il fondo inscritto al capitolo n. 31, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente,* del bilancio della Marina, sul quale doveva applicarsi questa spesa, in analogia a quanto fu praticato in altri consimili casi. La quota da corrispondersi per tale oggetto nel 1881 essendo stata definitivamente riconosciuta in lire 950,000, occorre perciò accrescere di altre lire 450,000 lo stanziamento del predetto capitolo.

Anche l'assegnamento del capitolo n. 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di San Jacopo a Livorno,* necessita che venga aumentato di lire 50,000. Esaurito il fondo concesso colla legge 16 maggio 1876, n. 4376, per lo impianto della nuova Accademia navale, mediante il Reale decreto 13 settembre 1881, num. 420, fu prelevata dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 28,600 occorrente all'esecuzione di alcuni lavori complementari riconosciuti indispensabili per addivenire nel corrente anno alla apertura di tale Accademia. Ora poi urge poter disporre della somma di lire 50,000 per procedere all'acquisto di un appezzamento di terreno limitrofo al fabbricato della mentovata Accademia, interessando assicurarne la proprietà alla marina, al fine di impedire che quel terreno venga dall'industria privata utilizzato in opere poco confacienti alla suddetta istituzione.

Essendo manifesta la necessità di provvedere senza indugio a queste maggiori spese, venne in Consiglio dei Ministri deliberato di valersi della facoltà consentita dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale; perciò il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000, da ripartirsi nella suindicata misura fra i predetti due capitoli del bilancio della Marina pel 1881.

***Il Num. 470** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,329,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 670,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000), da portarsi in aumento per lire 450,000 al capitolo n. 31, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente;* e per lire 50,000 al capitolo 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di S. Jacopo a Livorno,* del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 6 *novembre* 1881.

SIRE,

Colla legge 31 dicembre 1880, n. 5822 (Serie 2ª), fu prorogato il termine fissato da leggi precedenti per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate del Regno, e rinnovato al Governo, per l'esercizio 1881, la facoltà di provvedere alle spese dell'inchiesta stessa mediante opportuni prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste*.

Il Governo ha già dovuto valersi anche in quest'anno di tale facoltà, mediante il R. decreto 6 agosto 1881, n. 375, per porre a disposizione della Giunta incaricata di quell'inchiesta la somma di lire 30,000, trovandosi esaurite le assegnazioni ad essa Giunta fatte negli anni 1878, 1879 e 1880.

Risultando però che per far fronte alle spese di stampa della relazione e degli atti che la debbono corredare occorre un ulteriore assegno di lire 20,000, il riferente, all'appoggio dell'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, sottopone alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto, autorizzante il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della suaccennata somma di lire 20,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 248, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, del bilancio dei Lavori Pubblici pel corrente esercizio.

Il Num. **471** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,829,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 170,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire ventimila (lire 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 248, *Spese per la inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 6 *novembre* 1881.

SIRE,

Essendo risultato insufficiente il fondo di lire 20,000, assegnato colla legge 24 marzo 1881, num. 113, per le spese occorrenti alla Commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sulla marina mercantile, con R. decreto 16 settembre ultimo scorso, num. 425, sono state messe a disposizione di quella Commissione altre lire 8000, prelevandole dal fondo per le *Spese impreviste*.

Se non che anche questa somma venne ora riconosciuta inadeguata allo scopo, giacchè pel compimento dei lavori relativi alla suddetta inchiesta abbisogna alla prefata Commissione un ulteriore assegno di lire 6000.

Ciò posto, il riferente, dopo avere riportato il voto favorevole del Consiglio dei Ministri, prescritto dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, si onora di sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della suaccennata somma di lire 6000, da portarsi in aumento al capitolo num. 36*bis*, *Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile*, del bilancio della Marina pel corrente esercizio.

Il Numero **472** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,849,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 150,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire seimila (lire 6000), da portarsi in aumento al capitolo n. 36bis, *Spese per la inchiesta intorno alla marina mercantile*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 6 *novembre* 1881.

SIRE,

La parificazione degli stipendi fatta in conformità alla tabella normale, ed il conferimento delle promozioni richieste dal buon andamento dei servizi dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia, non permettendo di ottenere che in parte l'economia per eventuali vacanze, presunta nello stabilire lo stanziamento del capitolo n. 1, *Ministero Personale*, ne consegue che su detto capitolo si prevede una deficienza di lire 4350 circa.

Anche la somma inscritta al capitolo n. 6, *Indennita di tramutamento*, si è verificata inferiore al bisogno, in conseguenza dei tramutamenti di impiegati che, per imperiose esigenze di servizio, si dovettero ordinare in quantità maggiore del previsto.

Ciò stante, il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di valersi della facoltà consentita al Governo dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, e procedere così, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V., ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 34,350, da portarsi in aumento per lire 4350 al capitolo n. 1, e per lire 30,000 al capitolo n. 6 del bilancio di Grazia e Giustizia pel corrente esercizio.

Il Numero **173** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,855,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 144,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire trentaquattromila trecentocinquanta (L. 34,350), da portarsi in aumento per lire 4350 al capitolo n. 1, *Ministero (Personale)*; e per lire 30,000 al capitolo n. 6, *Indennità di tramutamento*, del bilancio medesimo pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di insegnante di lingua e letteratura francese, coll'annuo stipendio di L. 1320.

Il concorso è per titoli, ed anche per esame, quando il Consiglio lo creda, e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di novembre.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da L. 1. al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, comprovante l'età e la cittadinanza italiana;

2° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;

3° Attestato degli studi percorsi e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare le succennate materie;

4° Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti.

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, il 1° novembre 1881.

Il Regio Provveditore Presidente
G. RHO.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE
DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

(2ª *pubblicazione*).

Il R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma avvisa essersi smarrito un mandato, spedito da questa Amministrazione, sotto il n. 65, a carico del capitolo n. 3, esercizio 1881, residui, di lire 70 59 a favore del signor Fantozzi Filippo, ricevitore del registro di Ravenna, per aggio dovutogli sulle riscossioni dell'anno 1880.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo od a farlo pervenire subito a questo R. Commissariato; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, addì 28 ottobre 1881.

Il Regio Commissario: MORENA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 ottobre 1881.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		123,720,292 03	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	150,911,356 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane. . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto ottobre 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	19,719,158 54		
Contributi { Imposte dirette. . »	294,444,645 84		
Contributi { Tasse sugli affari . »	136,751,694 21		
Contributi { Tasse di consumo . »	379,214,917 66		
Contributi { Tasse diverse . . »	60,441,617 28		
Proventi di servizi pubblici . . »	71,630,474 24		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	14,046,801 99		
Entrate diverse . . . . . . »	8,906,414 82	985,155,724 58	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	43,649 96		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . . . »	25,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	2,801,488 41		
Entrate diverse . . . . . . »	97,051 57		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	1,013,954 30	3,981,144 24	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		989,136,868 82	
B) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	23,938,801 19		
Riscossioni di crediti . . . . »	4,628,954 44		
Accensione di debiti . . . . »	27,046,501 22		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	502,745 60	56,117,002 45	
C) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . . L.		44,365,732 06	
D) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . . . . »		62,685,703 52	1,152,305,306 85
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1881.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		211,099,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		13,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		100,126,625 70	
Vaglia del Tesoro. . . . . »		1)126,102,830 27	
Diversi . . . . »		92,161,252 05	542,489,808 02
		L.	2,026,331,361 43

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	32,912,954 23	
Diversi . . . . »	69,206,491 45	456,628,918 66
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1881.		
Ministero del Tesoro. . . . . L.	499,472,543 42	
Id. delle Finanze . . . . »	103,810,093 30	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	23,359,639 01	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,362,053 82	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	23,378,403 98	
Id. dell'Interno . . . . »	51,632,495 38	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	131,079,597 78	
Id. della Guerra . . . . »	187,378,952 38	
Id. della Marina . . . . »	39,595,682 79	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	8,726,195 39	1,073,795,657 25
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 29 giugno 1881 a favore del tesoriere provinciale di Firenze, Piano Michele (Art. 215, reg. Cont. generale 4 sett. 1870) .	»	2,463 46
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	238,992,173 »	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	23,887,274 29	1)262,879,447 29
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane. . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	22,255,763 65	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	91,597,457 19	
Crediti diversi . . . . »	40,721,134 76	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »	2,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,200,330 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,748,762 16	233,024,874 77
	L.	2,026,331,361 43

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di ottobre 1881	MESE di ottobre 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto ottobre 1881	Da gennaio a tutto ottobre 1880	DIFFERENZA nel 1881
Entrata ordinaria.						
A) *Entrate effettive* (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,353,428 49	2,722,677 34	— 369,248 85	19,719,158 54	19,673,061 58	+ 46,096 96
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,424,218 44	30,925,859 09	+ 498,359 35	159,718,324 07	155,550,055 46	+ 4,168,268 61
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	21,434,096 36	21,425,706 06	+ 8,390 30	134,726,321 77	130,143,339 55	+ 4,582,982 22
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,302,960 97	11,662,579 41	— 359,618 44	123,979,383 21	122,496,555 03	+ 1,482,828 18
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,377,095 60	1,369,632 46	+ 7,463 14	12,053,625 85	11,211,400 38	+ 842,225 47
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	86,910 05	29,960 54	+ 56,949 51	718,685 15	726,249 86	— 7,564 71
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano	4,904,915 47	5,713,028 89	2) — 808,113 42	39,282,918 14	48,858,023 96	— 9,575,105 82
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	920,935 99	408,016 28	3) + 512,919 71	10,080,940 12	4,366,194 15	+ 5,714,745 97
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	13,554,948 80	10,753,383 15	4) + 2,801,565 65	126,405,985 33	100,011,322 77	+ 26,394,662 56
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo	6,460,386 92	5,457,284 38	+ 1,003,102 54	60,503,718 55	56,925,821 38	+ 3,577,897 17
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	19,107,500 »	18,870,500 »	+ 237,000 »	76,694,516 71	75,754,857 50	+ 939,659 21
Contributi – Tasse di consumo – Sali	6,894,343 01	6,897,022 89	— 2,679 88	66,246,838 81	64,434,053 76	+ 1,812,785 05
Contributi – Tasse diverse – Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	414,792 59	289,778 06	+ 125,014 53	3,115,399 01	2,711,412 32	+ 403,986 69
Contributi – Tasse diverse – Lotto	5,690,436 75	7,318,894 56	— 1,628,457 81	57,326,218 27	56,286,724 52	+ 1,039,493 75
Proventi di servizi pubblici – Poste	2,485,343 08	2,314,544 87	+ 170,798 21	24,318,190 58	22,721,376 81	+ 1,596,813 77
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	887,833 20	1,100,647 91	— 212,814 71	8,577,316 48	8,347,488 26	+ 229,828 22
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato	2,500,000 »	3,500,000 »	— 1,000,000 »	22,000,000 »	26,000,000 »	— 4,000,000 »
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,618,628 62	1,595,623 31	+ 23,005 31	16,734,967 18	15,523,974 51	+ 1,210,992 67
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,096,063 71	1,588,297 69	— 492,233 98	14,046,801 99	14,686,336 04	— 639,534 05
Entrate diverse	715,602 47	617,577 39	+ 98,025 08	8,906,414 82	8,313,608 68	+ 592,806 14
Entrata straordinaria.						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	43,649 96	51,299 92	— 7,649 96
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	25,000 »	25,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	262,604 94	640,170 56	— 377,565 62	2,801,488 41	5,914,492 25	— 3,113,003 84
Entrate diverse	2,078 64	530 72	+ 1,547 92	97,051 57	207,277 15	— 110,225 58
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria	98,579 33	112,861 12	— 14,281 79	201,057 71	224,870 10	— 23,812 39
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	10,500 61	5,208 29	+ 5,292 32	128,254 61	35,677 52	+ 92,577 09
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi	288,648 25	30,475 63	+ 258,172 62	684,641 98	425,413 02	+ 259,228 96
B) *Movimento di capitali* (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,081,469 48	2,334,801 02	— 253,331 54	23,938,801 19	32,274,276 49	— 8,335,475 30
Riscossione di crediti	3,007,444 54	»	5) + 3,007,444 54	4,628,954 44	1,147,366 14	+ 3,481,588 30
Accensione di debiti	26,283 27	19,533 58	+ 6,749 69	27,046,501 22	296,525 29	+ 26,749,975 93
Capitoli aggiunti	502,745 60	»	+ 502,745 60	502,745 60	»	+ 502,745 60
C) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III)	766,447 84	»	+ 766,447 84	44,365,732 06	3,055,356 04	+ 41,310,376 02
D) *Partite di giro* (Categoria IV)	2,513,577 38	2,514,948 43	— 1,371 05	62,685,703 52	82,965,132 60	— 20,279,429 08
Totale incassi . . . . L.	144,793,320 40	140,222,043 63	+ 4,571,276 77	1,152,305,306 85	1,071,364,543 04	+ 80,940,763 81

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1881	MESE di ottobre 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto ottobre 1881	Da gennaio a tutto ottobre 1880	DIFFERENZA nel 1881
Ministero del Tesoro . . . . . L.	36,675,741 20	32,193,925 52	+ 4,481,815 68	499,472,543 42	502,285,622 90	— 2,813,079 48
Id. delle Finanze	11,234,598 98	12,663,158 09	— 1,428,559 11	103,810,093 30	101,763,583 03	+ 2,046,510 27
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,339,952 38	2,274,759 56	+ 65,192 82	23,359,639 01	23,244,951 59	+ 114,687 42
Id. degli Affari Esteri	617,709 93	488,095 77	+ 129,614 16	5,362,053 82	5,284,741 28	+ 77,312 54
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,364,417 24	2,620,180 33	— 255,763 09	23,378,403 98	23,418,089 14	— 39,685 16
Id. dell'Interno	5,149,964 79	5,135,919 11	+ 14,045 68	51,632,495 38	52,030,514 67	— 398,019 29
Id. dei Lavori Pubblici	18,279,748 43	9,463,601 16	+ 8,816,147 27	131,079,597 78	103,623,275 21	+ 27,456,322 57
Id. della Guerra	19,368,791 25	15,782,676 64	+ 3,586,114 61	187,378,952 38	173,748,404 85	+ 13,630,547 53
Id. della Marina	2,965,028 99	4,193,405 60	— 1,228,376 61	39,595,682 79	35,817,195 28	+ 3,778,487 51
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	669,378 23	873,072 36	— 203,694 13	8,726,195 39	7,681,300 98	+ 1,044,894 41
Totale pagamenti . . . L.	99,665,331 42	85,688,794 14	+ 13,976,537 28	1,073,795,657 25	1,028,897,678 93	+ 44,897,978 32
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+45,127,988 98	+ 54,533,249 49	— 9,405,260 51	+ 78,509,649 60	+ 42,466,864 11	+ 36,042,785 49

Annotazioni.

1) Nei fondi di cassa, e nella somma che rappresenta il montare dei vaglia del Tesoro rimasti a pagare al 31 ottobre 1881, sono compresi i versamenti derivanti dal Prestito di 644 milioni, stato autorizzato con legge 7 aprile 1881, n° 133, serie 3ª, per l'abolizione del corso forzoso.

2) La differenza in meno di lire 808,113 42 è parte della diminuzione verificatasi per maggior somma nella tassa passata in riscossione ai ricevitori provinciali per la seconda quindicina di agosto 1881, in confronto della tassa analoga per la stessa quindicina dell'anno 1880, in dipendenza della riduzione nella tariffa sancita dalla legge 19 luglio 1880, nº 5536.

3) L'aumento di lire 512,919 71 delle tasse di fabbricazione è cagionato dal raddoppiamento del diritto sugli spiriti e dalla maggiore operosità delle distillerie.

4) L'aumento di lire 2,801,565 65 nelle dogane dipende da maggiori importazioni di tessuti, di caffè e di petrolio.

5) L'aumento di lire 3,007,444 54 proviene quasi per intero dall'incasso ottenutosi in lire 3,003,085 66 per utili provenienti dalle 12,000 azioni di godimento unite alle obbligazioni emesse dalla Società delle miniere e fonderie di Toscana, per effetto dell'art. 18 del decreto granducale 13 giugno 1851.

Roma, 12 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: Bianchi.

Visto - *Il Direttore Generale*: Cantoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali recano il testo dei discorsi pronunziati dal signor Gladstone e da lord Granville al banchetto del lord mayor, a Guildhall.

Il signor Gladstone, fatti i ringraziamenti d'uso al lord mayor, incominciò dal dire che sperava di venire scusato se dirigeva la sua attenzione piuttosto al passato, in cui aveva avuto una parte considerevole, che al futuro di cui poteva avere poco da dire.

Parlò a lungo sulle condizioni dell'Irlanda; disse che era lieto di poter constatare i segni di un miglioramento. Infatti fino dall'anno passato era divenuto manifesto che vi doveva essere una lotta fra i rappresentanti della legge e quelli della illegalità. Il ministero si accorse che colle leggi che allora esistevano, e col potere a lui commesso, non avrebbe potuto nè assicurare la pace del paese, nè fare osservare i diritti e gli obblighi privati. Si rivolse perciò al Parlamento perchè migliorasse la legge, e nello stesso tempo aumentasse al governo il potere esecutivo. Ottenute ambedue le cose, e perciò sentendosi il governo in istato di agire, la quistione si avvicinò alla sua crisi. Le forti misure prese erano necessarie per la difesa della legge pubblica e della libertà privata.

Disse quindi potere oramai assicurare che il *land act* verrà applicato a tutta l'Irlanda, che sarà amministrata giudiziosamente ed imparzialmente dagli eminenti personaggi a cui il delicato incarico fu affidato, e che finalmente si sarebbe dal Governo e specialmente dal segretario per l'Irlanda, usata la più vigilante attenzione perchè la legge fosse fatta rispettare. Lodò la condotta degli agenti che si erano adoperati per quest'ultimo scopo.

Il signor Gladstone disse poi che anche la situazione all'estero era migliorata in paragone dell'anno passato. L'Afghanistan trovasi ora libero dalle milizie forestiere, ed è sperabile che cresca in forza e tranquillità, ricevendo dall'Inghilterra i buoni ed amichevoli uffici di vicina che questa si sforzerà di prestargli.

Parlando dell'Africa meridionale disse sperare di aver preso i dovuti provvedimenti perchè vi fosse unità nella direzione degli affari, e perchè i diritti e gli interessi degli indigeni venissero tutelati; lusingarsi di aver posto fondamenti di concordia fra la razza inglese e la razza olandese in quelle lontane contrade; desiderare che i provvedimenti presi nel Transvaal riescano non solo favorevoli agli interessi inglesi, ma a quelli di ogni abitante di quei paesi e allo sviluppo della loro potenza.

Il signor Gladstone parlò quindi della necessità di riformare il regolamento della Camera dei comuni. Disse essere venuto il tempo in cui le circostanze chiare ed innegabili sfidano il popolo inglese a determinare se desidera o no che la Camera dei comuni si dimostri pari ai grandi doveri che ha da compiere.

Disse desiderare che il progetto di modificazione del regolamento che sarà presentato non sia considerato come un interesse di partito, ma come un interesse nazionale, un interesse della Amministrazione attuale, un interesse della Corona.

Lord Granville incominciò dall'esprimere la sua soddisfazione pel modo pacifico e regolare con cui era seguita la consegna della Tessaglia alla Grecia.

Parlando poscia dei recenti avvenimenti d'Egitto disse che la politica del governo inglese in quel paese non ha altro scopo che di garantirne la prosperità e la libertà.

Constatò la sua compiacenza nel vedere che la Francia si mostra disposta a secondare le opinioni dell'Inghilterra nella questione d'Egitto, e disse che conviene alle due nazioni di cooperare insieme al benessere di quella regione senza mire egoistiche od ambizione particolare.

Passò poi a considerare il trattato di commercio colla Francia, e protestò di non attribuire alla conclusione del medesimo un'importanza esagerata, considerata la cosa dal punto di vista economico, essendo l'Inghilterra per questo rapporto in una posizione inespugnabile. Se una nazione qualunque volesse stabilire un sistema di protezionismo contro l'Inghilterra, essendo la metà del commercio esterno di quest'ultima con paesi aperti alle sue mercanzie, quella nazione non farebbe altro che porsi in una condizione di debolezza, rinforzando, anzi, quella dell'Inghilterra. Ma se dal punto di vista economico non va data grande importanza a questo trattato, non conviene dissimulare averne grandissima dal punto di vista politico.

Terminò esprimendo la speranza che il trattato verrà finalmente concluso, e dicendo che deplorerebbe il più leggero rallentamento nella buona armonia tra le due nazioni.

Lord Granville pose fine al suo discorso parlando delle relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e constatando che mai come ora hanno esistito sentimenti di amicizia fra questi due grandi paesi che parlano la stessa lingua.

Nel bilancio che è stato presentato al Consiglio federale germanico figura un primo credito di 71,200 marchi per la costruzione di un palazzo imperiale a Strasburgo. Nella memoria che è annessa alla proposta si fanno risaltare le difficoltà che si sono incontrate nelle varie visite fatte dall'imperatore a Strasburgo, di trovare un alloggio conveniente per Sua Maestà ed il suo seguito.

« Le spese, dice la memoria, saranno a carico dell'impero, perchè gli interessi politici dell'impero esigono in primo luogo che si agevoli al sovrano il soggiorno nelle provincie che furono restituite alla Germania con la costruzione d'una bella residenza imperiale. Il nuovo palazzo sarà per la popolazione dell'Alsazia-Lorena il segno visibile e durevole dell'unione irrevocabile dei suoi destini a quelli della Germania. »

La spesa totale per la costruzione del nuovo edificio ascenderà a 2,660,000 marchi, nei quali non è compreso il valore del terreno occorrente, il quale è proprietà dello Stato.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che dopo l'introduzione del monopolio del tabacco, le qualità inferiori di questo prodotto saranno vendute ai consumatori ai prezzi che hanno oggi. I grandi benefici realizzati finora dagli intermediari andranno a profitto dello Stato. Secondo calcoli fatti, il beneficio netto del monopolio sarà di 150 milioni di marchi.

La *National Zeitung* annunzia che la durata del servizio militare in Prussia è stato ridotto a dodici anni e che in conseguenza nella prossima primavera le classi del 1868-1869-1870 passeranno nella *landsturm*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

L'Avana, 12. — Il trasporto *Città di Genova* è giunto ieri alla Martinica. A bordo tutti bene.

Parigi, 12. — Il *Gaulois* ha il seguente dispaccio da Londra: « Lo *Star* pubblica una lettera di Gladstone dichiarante che le voci sparse sul viaggio di Errington a Roma sono assolutamente infondate. Il governo inglese non spedì alcun agente diplomatico presso il Vaticano. »

Londra, 12. — Il *Times* dice che l'attenzione della Francia e quella dell'Europa sono concentrate sulla politica estera che Gambetta seguirà. Constata che l'opinione inglese è sfavorevole alla politica francese. Il nuovo gabinetto avrà molto da fare nel nord dell'Africa per riparare l'errore dei suoi predecessori.

Baden-Baden, 12. — Il granduca ha passato una cattiva nottata; le pulsazioni del cuore erano pericolosamente indebolite e la respirazione difficile. Soltanto verso la mattina i sintomi più gravi erano scomparsi, il polso e la respirazione più vivi, ma la febbre mantenevasi invariata.

Bucarest, 12. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un regolamento che obbliga tutti gli stranieri residenti o viaggianti in Rumenia a provvedersi, presso le autorità del paese, di una carta di libero soggiorno, che sarà rilasciata solamente contro presentazione del passaporto. I sindaci dei comuni rurali dovranno fare uscire dal territorio del loro comune, senza bisogno di autorizzazione speciale del ministero, tutti gli stranieri i quali non avessero carta di libero soggiorno o passaporto vistato. Però l'espulsione dal paese potrà essere pronunciata solamente con decisione ministeriale.

Caltanissetta, 12. — Stamane ebbe luogo un disastro nella miniera di zolfo di Gessolungo, causa l'accensione del gas. Vi erano nella miniera circa 100 operai; poteronsi salvare circa 70 più o meno gravemente feriti. Circa 30 sono rimasti vittime. Le autorità sono accorse immediatamente sul luogo del disastro per i solleciti provvedimenti.

Il paese è vivamente commosso. Si è istituito un Comitato per il sollievo delle famiglie colpite dal disastro.

Torino, 12. — Stamane S. M. il Re ha visitato lo studio dello scultore Costa, incaricato di eseguire il monumento di Vittorio Emanuele da erigersi in Torino.

Quindi, accompagnata da S. A. il Principe Amedeo e dalla sua Casa militare, S. M. si recò all'ospedale San Giovanni, ove venne ricevuta dal sindaco e dal prefetto, visitò minutamente lo stabilimento, chiedendo dettagli ed esternando la sua soddisfazione. Ripartirà stasera alle 10 3 per Monza.

Milano, 12. — S. M. la Regina, insieme a S. A. il Principe di Napoli, è giunta in questa stazione con treno speciale da Monza ed è ripartita per Arona.

Stresa, 12. — Proveniente da Monza oggi a mezzogiorno giunse S. M. la Regina con S. A. il Principe di Napoli.

Alla stazione di Arona vennero ricevuti da S. A. il Duca di Genova ed ossequiati dal prefetto e dalle autorità locali. Allo scalo di Stresa erano ricevuti da S. A. la Duchessa di Genova e da tutte le autorità civili e giudiziarie di Pallanza e dal sindaco di Stresa.

S. M. e S. A. il Principe di Napoli al loro arrivo vennero salutati dalla popolazione con entusiastiche ovazioni.

Alessandria d'Egitto, 12. — Si è verificata una recrudescenza di colèra alla Mecca. Il numero dei morti del 3 corrente ascese a 55, di quelli del 4 a 215 e di quelli del 5 a 214. I pellegrini partiti il 6 corrente faranno probabilmente una severa quarantena.

Giovedì, Savet pascià è partito per Costantinopoli; il kedivè lo incaricò di ringraziare il sultano per le decorazioni concessegli e per la missione spedita in Egitto.

Berna, 12. — Le trattative commerciali tra la Francia e la Svizzera progrediscono difficilmente. Se il nuovo ministero francese non farà concessioni, la rottura delle trattative è possibile.

Berlino, 12. — L'imperatore passò una buona nottata e si sente oggi benissimo.

Prima di mezzogiorno egli si fece leggere molte relazioni.

A mezzogiorno lavorò col capo del suo gabinetto militare.

Berlino, 12. — Ballottaggi. — A Hof, Pepellier, progressista, fu eletto contro il dott. Shass, nazionale-liberale. A Fancheim, Heuz, progressista, contro l'ambasciatore principe di Hohenlohe.

Parigi, 12. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio franco-italiano. Sopra 22 commissari 14 sono favorevoli.

Ebbe luogo un duello fra Cassagnac e Montebello. Questi fu ferito al braccio destro.

L'arcivescovo di Besanzone è morto.

Il *Paris* crede che il ministero si comporrà come segue: Gambetta, alla presidenza senza portafoglio; Cazot, alla giustizia; Waldek-Rousseau, all'interno; Freycinet, agli esteri; Bert, alla istruzione; Allain-Targé, ai lavori pubblici; Rouvier, al commercio; Cochery, alle poste.

Nulla è stato ancora deciso riguardo ai titolari della guerra, della marina e delle finanze. Ferry e Say non entrerebbero nel gabinetto.

Susa, 12. — Le tribù sottomesse cominciarono a consegnare le loro armi.

Saussier e Forgemol partono oggi nella direzione di Gafsa.

Logerot marcierà soltanto entro quattro giorni sopra Gabes. Combinerà il suo movimento con Philibert sui monti Uledagar.

Keruan fu messa in istato di difesa. Gli abitanti vennero disarmati.

Saussier ordinò a tutti i capi militari di fare il loro possibile per organizzare essi stessi il paese e compierne la pacificazione.

Viterbo, 12. — Arbib, parlando dell'abolizione del corso forzoso, compiacesi di aver votato la legge, ancorchè imperfetta. Confida che, se occorreranno maggiori provvedimenti, si prenderanno, essendo indispensabile riescire nell'intento. Dice che le necessità principali del paese sono di semplificare l'amministrazione, aumentando le attribuzioni dei prefetti, sottoprefetti ed intendenti. Dichiarasi fautore dell'elezione del sindaco e del Consiglio comunale. Dichiara essere urgente aumentare la spesa annua per le ferrovie di 100 milioni, con maggiore aggravio pel bilancio di 2 milioni 1|2. Parlando delle condizioni della Camera, nota che Sella rivolgesi anche alla Sinistra per la formazione del Gabinetto; il Ministero di Sinistra a sua volta ha adottato nelle quistioni principali le idee della Destra. Ciò significa che i vecchi partiti hanno cessato d'esistere. È necessario sui loro gloriosi avanzi formarne uno nuovo compreso delle necessità reali del paese. Augura che questo nuovo partito possa presto formarsi.

Intanto crede non debbano promuoversi crisi ministeriali senza scopo. Si compiace per l'andamento dei lavori della ferrovia Viterbo-Attigliano; ma soggiunge la vera linea necessaria ed urgente essere Viterbo-Roma.

Il discorso fu accolto con manifesti segni di approvazione e frequenti applausi.

Torino, 12. — S. M. il Re è partito per Monza, accompagnato

alla stazione dalle LL. AA. il Principe Amedeo ed il Principe di Carignano, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Parigi, 12. — Gambetta e Say tennero una lunga conversazione sulla politica generale e sulle quistioni finanziarie, ma non si sono accordati; dicesi che la divergenza principale si riferisca al riscatto delle ferrovie.

Domattina un'ultima mina aprirà il *tunnel* del Colle di Tenda.

Londra, 12. — Il curato Sheely ed il deputato Healy giunsero in America per farvi propaganda in favore dell'Irlanda.

Parigi, 12. — Il *Mémorial diplomatique* dice: Le trattative fra Errington ed il Vaticano sono notevolmente progredite. Errington ritornerà a Londra per conferire con Granville. La questione di stabilire direttamente le relazioni diplomatiche è ancora insoluta. Nè il Papa nè Gladstone vorrebbero fare cosa sgradita a Manning, il quale finora fu intermediario fra il Vaticano ed il governo inglese. Converrebbe altresì preparare l'opinione inglese.

Berlino, 12. — Il principe di Bismarck è arrivato alle ore 6.

Roma, 13. — Il cav. Tosi, Ministro d'Italia presso il governo serbo, parte domani sera passando per Vienna. Sarà a Belgrado il 20 corrente.

Palermo, 13. — Crispi è arrivato. Fu ricevuto al molo dai deputati Morana e Tamminelli, da vari rappresentanti di Associazioni politiche e da numerosi amici.

Crispi ripartirà oggi stesso.

Vienna, 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del generale barone Jovanovich a governatore della Dalmazia per surrogare Rodich, il quale, dietro sua domanda, e solo per motivi di salute, viene posto in ritiro.

Berlino, 13. — Ballottaggi nel 4° e nel 6° circondario.

I progressisti Fraeger e Klotz riuscirono eletti contro i socialisti Babel e Hasenclever.

Madrid, 13. — La Commissione del bilancio è favorevole al progetto del governo di trattare coi suoi creditori per la conversione dei debiti dello Stato.

Lorient, 13. — La corazzata *Dévastation*, uscendo dal porto, arenò. Si crede che potrà esser scagliata.

Lisbona, 13. — Vi furono disordini in parecchie località in occasione delle elezioni municipali. A Vidigueira vennero fatti quaranta arresti e scoperte armi e munizioni clandestine.

Londra, 13. — I disordini in Irlanda continuano. Stogan, presidente della *Land League* a Kilkerinn, fu nuovamente arrestato. Si annunziano altri arresti.

Lisbona, 13. — Il ministero è dimissionario. Il Re chiamò Fontes, ma dicesi che questi ricusi di formare il gabinetto. Credesi alla formazione di un ministero Serpa-Pimental.

Castelfrentano, 13. — Stamane, alle ore 1 15, vi fu una scossa di terremoto sussultorio. La popolazione è agitatissima, in seguito al precedente disastro della frana.

Palermo, 13. — Terminati gli applausi, Crispi cominciò ricordando la sua elezione al Collegio di Palermo, che non ebbe solamente valore politico, ma nazionale; sente debito di ringraziare ed ascrive la sua elezione alla volontà del paese, che volle mandare in lui alla Camera un uomo fermo nei principii nazionali e deciso a sostenerli.

Disse: Come ho adempiuto il mio mandato? Le condizioni della Camera l'anno scorso erano eccezionali, difficili; si veniva da una lotta che aveva accresciuto la divisione ed i frazionamenti dei partiti. Primo compito era di preparare la riforma elettorale.

Sostenni alla Camera il suffragio universale esteso a tutti quelli che sanno esercitarlo. I cittadini devono prendere parte tutti alle sorti del paese, ma da se stessi; colui che vota colla scheda scritta da altri aliena la propria sovranità.

Non fu molto fortunato, ma se il Senato approverà la legge quale fu votata dalla Camera, c'è un articolo (disposizioni transitorie) che vi darà campo di esercitare il diritto elettorale se saprete usarne. (*Applausi*)

Parla indi delle leggi votate a beneficio di Roma e per l'abolizione del corso forzoso. Sulla prima parlò e votò favorevolmente, perchè Roma capitale s'impone pel passato delle sue due civiltà, di cui sono traccia i monumenti. Dobbiamo rifare Roma grande, degna delle sue epopee. Le capitali non appartengono a se stesse, ma a tutta la nazione. (*Applausi*)

Sulla seconda legge non parlai, ma votai affermando che non accettavo tutte le modalità, nè il metodo scelto per l'abolizione del corso forzoso; ma esso era la fillossera della nazione; la carta opprime il commercio e la vita economica del paese. Bisognava estirpare la fillossera ed estirperassi fra tre o quattro anni. (*Applausi*)

Entra a parlare dei partiti della Camera.

Non bisogna meravigliarsi dei gruppi; essi sono la malattia generale d'Europa. Non come capo di parte, nè di gruppo, ma come uomo di Sinistra, inteso a farne trionfare le idee, avrei desiderato che la Sinistra non seguisse l'esempio della Destra.

Riandando la storia parlamentare troverete che la Destra, divisa in gruppi, fece diciotto Ministeri in sedici anni ed ebbe diciotto capi. (*Bene! Bravo! Sensazione*) Ciò non sarebbe argomento di difesa, la Sinistra avrebbe dovuto correggere gli errori della Destra ed organizzare un Governo diverso. (*Benissimo*) Siamo però uno Stato giovane, da poco tempo libero. L'ambizione e la avidità spesso vincono nelle Assemblee. Da parecchi anni si è sviluppato nella Camera il germe delle frazioni che nuoce alla cosa pubblica.

Lo scrutinio di lista è il mezzo più adatto per impedire alle ambizioni locali di salire e dominare le Assemblee.

Collo scrutinio di lista limiterassi il numero di coloro che fannosi eleggere per fare carriera. (*Bravo!*)

Si è parlato in questi giorni di trasformazione dei partiti politici. Non comprendonsi queste trasformazioni. È ammissibile che uomini di un partito passino ad un altro, come è avvenuto ed avviene in Inghilterra. Ma i partiti saranno sempre due: i progressisti ed i conservatori. Quindi può ammettersi uno spostamento di persone, non di principii. (*Applausi*)

Quale è il còmpito della Sinistra? La democratizzazione della Monarchia, l'emancipazione delle plebi. Prima i Re appoggiavansi sul feudo, sulla Chiesa, sull'esercito. Ora il feudo è stato abolito dai padri nostri; la Chiesa è stata divisa dal Trono da noi; l'esercito è la nazione armata. Quindi l'unica base, l'unica forza della Monarchia è il popolo.

Il popolo ha innalzato il nostro Re, facendone uno dei primi di Europa. (*Grandi e prolungate acclamazioni*) Sino al 1860 combattemmo per un ideale. Poi, volendo l'indipendenza e l'unità della patria, rinunziammo alle nostre prime aspirazioni.

La Monarchia è il governo stabile dell'Italia perchè rappresenta appunto l'unità, l'indipendenza e la forza. Bisogna però circondarla da istituzioni democratiche. L'ultimo degli operai dovrà essere in grado di diventare ministro di Stato.

La riforma della legislazione sociale dovrà quindi occupare le nostre menti.

L'attuale Ministro del Commercio ha con lodevole pensiero posata questa questione ed è a sperarsi nella sua energia.

Non basta l'istruzione obbligatoria, bisogna assicurare il pane agli operai con istituzioni di credito: Casse di previdenza per vecchiaia ed inabilità. L'operaio deve considerarsi come il soldato; questi difende la patria contro lo straniero, quello coltiva le terre rendendo la nazione ricca, grande. (*Applausi*)

Sarebbe terminato il mio discorso, avendovi parlato di quanto ho fatto e quanto propongomi di fare. Ma l'Italia è solamente

nelle questioni interne? Noi dobbiamo considerarla nei suoi rapporti colle altre potenze. (*Vivi segni di attenzione*) È cosa delicata in questi momenti parlare di politica estera.

Sino al 1878 noi eravamo l'idolo d'Europa, amati e ricercati da tutti; dopo sono corsi tre anni di umiliazioni e d'isolamento. Al Congresso di Berlino avremmo potuto stare eguale tra eguale, fummo invece spettatori e non attori nel momento in cui trasformavasi la carta d'Europa. (*Applausi*)

Una grande potenza avevamo amica, la Germania!

L'amicizia poi si è raffreddata, diciamolo, per nostra inabilità. Atroci ingiurie in quest'ultimi tempi abbiamo dovuto soffrire, e pareva quasi che fosse stata provata la nostra inettitudine ad essere una grande nazione.

Però la fortuna non ci ha abbandonati, ed anche io spero che si ripari finalmente agli errori commessi.

Sino a ieri erasi come compressi da macchina pneumatica, oggi respiriamo. Mi chiamano nemico della Francia; non sono nemico di nessuno, voglio la libertà, l'indipendenza per tutti i popoli, ma non voglio che alcun popolo calpesti la mia patria. (*Applausi*)

È d'uopo crearci un ambiente favorevole in Europa; vere alleanze, amicizie; ma per essere queste amicizie giovevoli, bisogna che siamo forti. Da gran tempo chiedo alla Camera che si completino gli armamenti e difese e si pensi seriamente all'esercito, baluardo dell'indipendenza e della libertà.

Con un esercito forte avremo amici, e non saremo clienti. Nessuno penserà ad offenderci o disprezzarci. (*Applausi*) Voi siciliani non potete non convenire in queste idee; anzi aggiungo che a voi spetta maggior copia di sacrifici.

La Sicilia che diede frumento a Roma, fu quartiere contro i Cartaginesi; diede lingua all'Italia con Federico, respinse l'oppressione straniera col Vespro, diede agli altri istituzioni e libertà cogli Aragonesi.

Iniziò il risorgimento italiano nel 1848, affermò l'unità nel 1860, dovrà ora essere il baluardo e la difesa per l'Italia.

I siciliani, posti di fronte all'Africa, trovansi in avanguardia per gl'interessi commerciali nel Mediterraneo.

Debbono perciò, occorrendo, difendere le nostre coste, rintuzzare le prepotenze che sarebbero vero parto di follia. (*Grandi, prolungati applausi che ripetonsi sino all'uscita dell'oratore dalla sala*)

Napoli, 13. — Il direttore dell'*Agenzia Stefani*, sede di Napoli, ha ricevuto comunicazione del seguente dispaccio da Marsiglia al rappresentante la Compagnia Valéry:

« Notizia sparsa giornali riguarda Matteo Valéry non Compagnia. Fate smentire. Ieri stesso abbiamo comperati due grandi battelli.

« Firmato: Morelli, direttore gerente. »

Parigi, 13. — La *Justice* smentisce la scissura dell'estrema sinistra.

Il *Soleil* domanda l'occupazione di tutti i punti strategici e commerciali della Tunisia.

La *République Française* biasima il tentativo di ottenere dalle Camere di commercio francesi una manifestazione in senso protezionista contro i trattati di commercio conchiusi. Non crede però si riesca ad un accordo, le Camere di commercio avendo interessi diversi.

In seguito alla destituzione del governatore di Tripoli, l'avviso francese *Latouche Tréville*, di stazione a Tripoli, ricevette l'ordine di tornare.

Bologna, 13. — *Seduta dell'Associazione Costituzionale*. — Minghetti dice nulla avere da aggiungere o togliere a quanto espose a Legnago. Va in Parlamento per sostenere il programma svolto in quel discorso. L'assemblea approva pienamente, associandovisi il programma di Legnago. Augura che intorno ad esso formisi una maggioranza parlamentare capace di reggere un governo giusto, forte, fautore di tutti i progressi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 12 novembre 1881.

Pressione sempre alta fuorchè al N e NE d'Europa; superiore a 770 in una larga zona che dall'Atlantico corre fino al Mar Nero.

In Italia barometro alquanto salito e variabile fra 773 e 766 dal nord al sud.

Nelle 24 ore pioggerelle nella bassa Italia, pioggia forte a Foggia.

Stamane cielo nuvoloso nella bassa Italia e Sicilia, quasi sereno altrove, e venti deboli settentrionali.

Temperatura aumentata al sud, minima sotto zero nella notte a Belluno e Città di Castello.

Mare calmo o mosso.

Perdura il bel tempo.

Roma, li 13 novembre 1881.

Anticiclone grandissimo sopra l'Europa meridionale e centrale; pressione minima 749 in Finlandia, massima 776 sulla Svizzera.

In Italia barometro nuovamente salito al sud, e variabile fra 772 e 769 dal nord al sud.

Cielo generalmente sereno, venti settentrionali deboli, solo ENE abbastanza forte a Siracusa.

Temperatura poco cambiata.

Mare agitato a Siracusa e a Cozzo Spadaro, calmo altrove.

Tempo assai bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	12,4	— 0,1
Domodossola	1/2 coperto	—	12,6	3,2
Milano........	sereno	—	12,4	3,2
Venezia	sereno	calmo	15,0	5,2
Torino........	1/4 coperto	—	11,5	3,5
Parma........	sereno	—	12,2	4,5
Modena.......	nebbioso	—	12,5	2,5
Genova.......	sereno	calmo	19,4	12,2
Pesaro........	sereno	calmo	12,9	3,7
P. Maurizio..	sereno	calmo	17,2	10,2
Firenze.......	sereno	—	17,6	4,0
Urbino........	sereno	—	10,1	5,9
Ancona.......	sereno	calmo	12,7	8,1
Livorno	sereno	calmo	17,5	7,5
C. di Castello	sereno	—	16,1	— 1,3
Camerino	sereno	—	9,6	4,7
Aquila........	3/4 coperto	—	12,6	2,6
Roma.........	1/2 coperto	—	17,9	5,5
Foggia........	sereno	—	14,6	6,7
Napoli........	sereno	legg. mosso	16,6	10,7
Potenza	nebbioso	—	9,5	1,3
Lecce	1/4 coperto	—	18,8	11,2
Cosenza	1/4 coperto	—	14,0	3,0
Cagliari	sereno	calmo	20,0	9,0
Catanzaro ...	sereno	—	15,6	9,4
Reggio Cal...	sereno	calmo	15,9	12,9
Palermo......	sereno	calmo	19,7	11,3
Caltanissetta	coperto	—	12,5	7,5
P. Empedocle	3/4 coperto	calmo	19,0	10,5
Siracusa......	3/4 coperto	agitato	18,4	12,9

Osservatorio del Collegio Romano — 12 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,2	769,3	768,6	770,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	16,2	17,8	11,9
Umidità relativa....	78	52	43	81
Umidità assoluta...	6,38	7,15	6,56	8,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 5	W. 2	Calma
Stato del cielo........	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,6	770,7	770,1	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	15,0	16,3	11,8
Umidità relativa....	85	61	55	81
Umidità assoluta...	6,31	7,75	7,59	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 4	W. 5	NNW. 4
Stato del cielo........	5. strati	1. strati	2. veli strati	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,5 R. | Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 15	89 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 "
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	97 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	1225 "	1220 "	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	638 "	636 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	618 "	614 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	459 "	458 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	930 "	929 "	920 "	915 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	521 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	912 "	905 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 80	100 55	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1220.

Banca Generale 634 50, 634 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458 50 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 930 cont. - 920, 915 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 905 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1881

6147

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 176,749,678 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 248,709,279 79	255,575,893 52	268,871,111 70
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 121,948 73		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,144,665 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 13,128,914 06	13,295,218 18	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 166,304 12		
Anticipazioni				» 50,211,757 83
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,312,240 10	182,069,778 32
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,225.390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,532,147 61	
Crediti *				» 288,943,907 64
Sofferenze				» 5,636,073 17
Depositi				» 552,921,869 99
Partite varie				» 12,212,737 23
			TOTALE	L. 1,537,616,914 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,016,296 70

*		
Conti correnti attivi	L. 11,645,182 67	288,943,907 64
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 8,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,433,587 93	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 116,488,231 82	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

TOTALE GENERALE . L. 1,540,633 210 83

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 457,873,103 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 38,510,582 15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,920,896 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 552,921,869 99
Partite varie	» 199,179,011 17
TOTALE	L. 1,535,700,462 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,932,747 92
TOTALE GENERALE	L. 1,540,633,210 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,012,143 50
Argento	» 52,231,489 97
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 169,166 46
Biglietti consorziali	» 84,922,834 »
RISERVA	L. 169,335,633 93
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 4,614,006 67
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 72,764 92
CASSA	L. 176,749,678 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,714,446	L. 85,722,300 »
da L. 100	1,306,986	» 130,6.8,600 »
da L. 500	308,922	» 154,461,000 »
da L. 1000	86,281	» 86,281,000 »
	SOMMA	L. 457,162,900 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 23,661	» 591,525 »
da L. 40	» 1,945	» 77,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 457,873,103 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 457,873,103 » è di uno a 3 052

Il rapporto fra la riserva L. 169,335,633 93 { la circolazione L. 457,873,103 » e gli altri debiti a vista . » 38,510,582 15 } L. 496,383,685 15 è di uno a 2 931

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2321 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina Modena, Piacenza Pisa e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 novembre 1881.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita per l'aumento del sesto.

Si deduce a legale notizia che nell'udienza del giorno 15 dicembre 1881, alle ore 10 ant., e nella sala delle pubbliche discussioni, ed innanzi al Tribunale, si procederà ad istanza di Ageno Ettore, Enrico e Maria e per questi ultimi da Saulini D. Camillo, nella qualifica, ecc., al nuovo incanto sull'aumento del sesto del fondo espropriato a carico del sig. Ottaviano Romani, e provvisoriamente deliberato al signor Agostino Berardi per lire quattrocentonovantasei, e precisamente di quello descritto al lotto n. 13, e cioè:

Del diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Giuseppe Falloni, segnato in mappa al n. 665, sez. 8ª, presso i suoi noti confini, della quantità di ettari 1, are 62.

Velletri, 12 novembre 1881.

6128 T. avv. PALLICCIA proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si rende noto che nella udienza di giovedì 15 p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, e nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto del seguente immobile, pignorato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a danno di Domenico Minuti, domiciliato a Velletri, con atto 27 giugno 1881, e del quale fu ordinata la vendita con sentenza 1° settembre successivo; quale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1687 20:

Casa di abitazione con orto annesso, posta in Velletri, via Collicello, numeri civici 15 e 20, confinante con la predetta via da due lati, e per un terzo con l'orto dello stesso Domenico Minuti e per l'altro lato colla proprietà Colabona Augusto, segnata in mappa col n. 1539, sez. 12ª.

Velletri, li 11 novembre 1881.

6163 P. BRACCINI proc.

Tribunale Civile di Civitavecchia
in sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, premessa una nuova convocazione dei creditori del fallimento di Cesare e fratelli Scriattoli, ha con sentenza di ieri 9 corrente nominato il signor Alibrandi Alessandro, residente in Civitavecchia, a sindaco del suddetto fallimento, in surrogazione del rinunciatario signor Pio Valdambrini.

Civitavecchia, 10 novembre 1881.

6130 Il cancelliere A. LORETI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 (sedici) dicembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno di Sante Condreda, ad istanza del signor Michele Marchini:

1. Magazzino, porzione del pianterreno e primo piano, posto via Porta Leone, nn. 131 e 132, nel rione XII, segnati al catasto numero di mappa 57 sub. 1, confinante ecc. Lire 6857 56.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattrocapi, n. 28, segnata al catasto numero di mappa 10 sub. 1, confinante ecc. Lire 3165 03.

3. Fabbricato composto di tre fienili, e casetta annessa, posto nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, ai civici numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, e segnato coi numeri di mappa 1[2, 3, 4 e 5, confinante ecc. Lire 22,320 53.

Roma, 10 novembre 1881.

6104 FERDINANDO CAPRI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto di terza prova.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto di terza prova tenutosi oggi presso questa Direzione, nel giorno 19 corrente novembre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1º), avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto di terza prova, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1º gennaio 1882 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1881), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco . .	L. 22 „	per quint.	La farina d'orzo .	L. 24 „	per quint.
Le carrube . . .	„ 17 50	id.	La segala in grano	„ 20 „	id.
La crusca	„ 13 50	id.	L'orzo in grano .	„ 21 50	id.
La farina di segala	„ 22 50	id.	La paglia mangiativa	„ 4 25	id.

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire ottomila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ...., l'avena a lire .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi 3 di avena e di chilogrammi 6 di fieno, il costo della detta razione risulta di lire .... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi esclusivamente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, a giorni 9 decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, essendo il 27 giorno festivo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 12 novembre 1881.

Per la detta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

6166

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Torino

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 17 novembre 1881, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, nuovamente all'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate Divisioni dell'arma, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1º gennaio 1882 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1º lotto. Divisione di Torino.	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	3700
2º lotto. Divisione di Alessandria	Avena . . » 3	1	8400	4200	5600	2300
3º lotto. Divisione di Cuneo.	Paglia . . » 4	1	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti delle Compagnie, Tenenze e Sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti della Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti dovranno fare la loro offerta per ogni singolo lotto, mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere ed il costo della razione complessiva nel modo seguente:

Fieno, per ogni miriagramma L. .... — Avena, per ogni miriagramma L. ....
Paglia da lettiera, per ogni miriagramma L. ....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, chilogrammi 3 di avena, chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà a favore di coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalle schede suggellate deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni dieci, a decorrere dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi delle Compagnie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 8 novembre 1881.

Il Direttore dei conti: G. BRASSF[illegible]

6127

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA. — Secondo incanto di terza prova
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 17 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5º, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como e Varallo.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1882.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1881, che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale della Divisione militare di Milano.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Milano il fieno a lire ....., l'avena a lire ..... per ogni quintale, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire ..... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . . L. 22 per quint.		La farina di segala . L. 26 per quint.	
La paglia mangiativa „ 6	id.	La farina d'orzo . . „ 25	id.
Le carrube . . . . . „ 24	id.	La segala in grani . „ 24	id.
La crusca . . . . . „ 14	id.	L'orzo in grani . . . „ 23	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare, disponendo in Milano dei due magazzini prospicienti a levante, in uso pel servizio foraggi, nello stabile del Panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, l'impresa dovrà prenderli in affitto sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte relative agl'incanti, comprese quelle del primo incanto andato deserto, ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 10 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6139

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nello avviso d'asta del 20 ottobre 1881, per

Lavori di ordinaria manutenzione degl'immobili militari delle piazze di Capua, S. Maria ed Aversa, durante il triennio 1882-83-84, per la somma complessiva di lire 72,000, ripartita in lire 24,000 per ciascuna annata,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da L. 1, non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 70,200, scade al mezzodì del giorno 3 dicembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità, e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità, da essere confermati dal direttore, dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, li 12 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

6151

BANCA NAZIONALE TOSCANA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visto gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1º Gli azionisti i quali posseggono almeno cinque azioni il 6 dicembre prossimo, e siano iscritti come tali dal dì 6 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale pel 6 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, in via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere quattro consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della sede di Livorno per il prossimo anno 1882, in rinnovazione di quelli che scadono di ufficio per anzianità, signori Dalgas Federigo, Uzielli Angiolo, Rosselli Raffaello e Maurogordato cav. Matteo; l'ultimo dei quali fu nominato dal Consiglio superiore, in ordine all'art. 76 dello statuto, a rimpiazzare il posto vacante per le dimissione del signor barone Michele Tossizza; non che per eleggere tre censori che devono funzionare presso la sede medesima pel detto anno 1882, in rinnovazione dei signori Kotzian Pietro, Borghini cav. avv. Guglielmo e Decugis Enrico;

2º A forma dello statuto, i funzionari scaduti sono rieleggibili;

3º Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo e all'istessa ora, il 22 dicembre prossimo, e avranno diritto di intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 22 giugno ultimo scorso al dì 22 dicembre suddetto;

4º Il modulo secondo il quale potranno esser fatte le procure, ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca, a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 12 novembre 1881.

Per il Direttore generale: G. CHIOCCHINI.

6162

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso per miglioria in grado di ventesima.

Essendosi il 5 novembre 1881 aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Aragona, che formò obbietto degli avvisi pubblicati il 5 agosto e 22 ottobre 1881, per l'annua provvisione percentuale di L. 1 135, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il 25 novembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Girgenti, 10 novembre 1881.

L'Intendente: S. PUGLISI.

6143

BANCA NAZIONALE TOSCANA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visto gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il 3 dicembre prossimo, e siano iscritti come tali dal 3 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale pel dì 3 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, via dei Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della sede di Firenze per il prossimo anno 1882, in rinnovazione di quelli che scadono d'ufficio per anzianità, signori Ramacci cav. Luigi, Borri cav. Raffaello e Vitta Anselmo; non che per eleggere tre censori che devono funzionare presso la sede medesima pel detto anno 1882, in rinnovazione dei signori Lamperi Ferdinando, Nesti Carlo e Falcini Eugenio;

2° A forma dello statuto, i funzionari scaduti sono rieleggibili;

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo e alla stessa ora, il 20 dicembre prossimo, e avranno diritto di intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 20 giugno ultimo scorso al 20 dicembre suddetto;

4° Il modulo secondo il quale potranno esser fatte le procure, ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca, a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 12 novembre 1881.

6161 *Per il Direttore generale*: G. CHIOCCHINI.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *Processo verbale* della *Adunanza generale straordinaria* tenuta in Firenze il dì 27 *ottobre p. p.*, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

a **Firenze**, presso la Direzione generale della Società, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7;

a **Roma**, presso l'ufficio della Società, piazza San Carlo al Corso (ingresso via degli 8 Cantoni, n. 4);

a **Napoli**, (Stazione ferroviaria), Ispezione del Movimento;

a **Siena**, alla Stazione ferroviaria;

a **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C., banchieri.

Firenze, 12 novembre 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

6150

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Con verbale 19 maggio 1881, per gli atti della Pretura di Viterbo, ad istanza del signor Carlo Coccia, esattore comunale di Viterbo, ed a carico di Antonio ed Ersilia Ticchioni, di Viterbo, si procedè alla vendita giudiziale della casa in Viterbo, vicolo della Volta Buja, confinante il detto vicolo, Bernabei Costantino e fratelli Gasparoli, salvi, ecc., segnata in catasto sez. 32ª, Città, n. 1497, per il prezzo di lire 353, sborsate nell'atto al signor cancelliere di detta Pretura dall'acquirente Cassa di Risparmio di Viterbo. Presso istanza di questa creditrice iscritta dei suddetti Ticchioni, il signor presidente del Tribunale civile di Viterbo con decreto 12 ottobre 1881 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo cui sopra, delegando per gli atti relativi il signor giudice Giovanni cav. Costa, prescrivendo che il relativo decreto fosse notificato alle parti interessate, ed ordinando ai creditori iscritti di depositare entro 30 giorni da tale notifica, eseguita li 4 novembre 1881, nella cancelleria del detto Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi.

Ciò si deduce a notizia a termini e per gli effetti tutti di legge.

6136 Carlo Bergassi proc.

AVVISO.

Si fa noto che il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Brusich e Comp., di Pisa, ha rinviato con ordinanza del 4 novembre corrente la prosecuzione della verifica dei crediti al dì 24 di detto mese, alle ore 10 ant. L'adunanza avrà luogo in una delle sale del Tribunale.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pisa,

Li 8 novembre 1881.

6181 Dott. C. Manfredi canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nell'udienza del giorno 8 novembre 1881, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Necci Maria, di Anagni, in danno di Casali Leonardo, di Anagni.

Descrizione degli stabili.

1. Casamento, sito in Anagni in via San Paolo, composto di porzione del pian terreno e primo piano di tre vani, mappa n. 83 sub. 3, gravato del tributo annuo di lire 4 58.

2. Casamento, sito in Anagni, strada Vittorio Emanuele, mappa n. 93, composto di cinque piani e undici vani, gravato del tributo di lire 28 13.

Che il primo dei suddetti stabili fu aggiudicato alla signora Maria Necci per lire 274 80, e il secondo a Giudici Giuseppina per il prezzo di lire 2250.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 23 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, 12 novembre 1881.

6155 G. Bartoli vicecanc.

GIUDIZIO DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento tre corrente ottobre, ordinò che si assumano informazioni sull'assenza di Zanone Michele fu Luigi, di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

Chiavari, 6 ottobre 1881.

5419 Ant. Muzio proc.

N. 276.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 9 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina per Nicosia, diramazione da Randazzo sopra Milazzo, in provincia di Messina, compreso fra Salicà e Milazzo, della lunghezza di metri 17590, esclusa la traversa di Barcellona Pozzo di Gotto, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 900, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1881.

6117 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Caduti deserti per mancanza di concorrenti gli esperimenti tenuti li 22 ottobre e 7 novembre di quest'anno, per li sottoindicati appalti dei dazi di consumo per l'anno 1882, si rende manifesto che col giorno 19 stante mese, alle ore dieci antimeridiane, nel palazzo comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso, si procederà a nuovi esperimenti d'asta, a termini abbreviati, in base ai prezzi come appresso ridotti, e sotto l'osservanza delle condizioni richiamate col primo avviso d'asta del 5 ottobre, inserto nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del giorno 7 ottobre detto:

1°	Appalto del dazio	sul vino e bevande	L. 16,000
2°	Idem	sulle carni fresche e salate .	„ 9,000
3°	Idem	sulle farine, pane e paste .	„ 11,000
4°	Idem	sul pesce fresco	„ 1,000
5°	Idem	sul pesce salato	„ 850
6°	Appalto della riscossione dei diritti di mattazione		„ 800

Occorrendo un secondo esperimento, questo avrà luogo, e si procederà ad aggiudicazione provvisoria anche coll'intervento di un solo concorrente, nel giorno 26 novembre andante, nell'ora e nei modi suindicati.

Terracina, li 12 novembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6156 *Il Segretario*: Ciro Perelli.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.